

Bruxelles, 16 dicembre 2021
(OR. en)

14997/21

**Fascicolo interistituzionale:
2021/0327(NLE)**

**SCH-EVAL 161
ENFOPOL 514
COMIX 631**

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
in data:	14 dicembre 2021
Destinatario:	Delegazioni
n. doc. prec.:	14355/21
Oggetto:	Decisione di esecuzione del Consiglio recante raccomandazione relativa alla correzione delle carenze riscontrate nella valutazione 2021 dell'applicazione, da parte della Francia , dell' <i>acquis</i> di Schengen nel settore della cooperazione di polizia

Si allega per le delegazioni la decisione di esecuzione del Consiglio recante raccomandazione relativa alla correzione delle carenze riscontrate nella valutazione 2021 dell'applicazione, da parte della Francia, dell'*acquis* di Schengen nel settore della cooperazione di polizia, adottata dal Consiglio nella sessione del 14 dicembre 2021.

In linea con l'articolo 15, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1053/2013 del Consiglio, del 7 ottobre 2013, la presente raccomandazione sarà trasmessa al Parlamento europeo e ai parlamenti nazionali.

RACCOMANDAZIONE

relativa alla correzione delle carenze riscontrate nella valutazione 2021 dell'applicazione, da parte della Francia, dell'*acquis* di Schengen nel settore della cooperazione di polizia

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) n. 1053/2013 del Consiglio, del 7 ottobre 2013, che istituisce un meccanismo di valutazione e monitoraggio per verificare l'applicazione dell'*acquis* di Schengen e che abroga la decisione del comitato esecutivo del 16 settembre 1998 che istituisce una Commissione permanente di valutazione e di applicazione di Schengen¹, in particolare l'articolo 15,

vista la proposta della Commissione europea,

considerando quanto segue:

- (1) Nel marzo 2021 è stata effettuata nei confronti della Francia una valutazione Schengen nel settore della cooperazione di polizia. A seguito della valutazione, con decisione di esecuzione C(2021) 4300 della Commissione è stata adottata una relazione riguardante i risultati e le valutazioni, che elenca le migliori pratiche e le carenze riscontrate.

¹ GU L 295 del 6.11.2013, pag. 27.

- (2) Alla frontiera interna con l'Italia, la Francia ha predisposto un efficace sistema di pattuglie miste, che si sono inizialmente concentrate sul terrorismo e che da allora hanno esteso le loro attività alla criminalità organizzata. A livello europeo, la Francia coopera attraverso e con Europol in modo esemplare, mentre gli uffici centrali per la lotta contro i gruppi criminali itineranti e il traffico di droga sono riconosciuti come unità di riferimento. A più ampio livello internazionale, la Francia dispone di una vasta rete di funzionari di collegamento e di funzionari addetti alla sicurezza, e mobilita appositi funzionari di collegamento per contrastare la migrazione irregolare.
- (3) È opportuno formulare raccomandazioni sui provvedimenti correttivi che la Francia deve adottare per colmare le carenze riscontrate nell'ambito della valutazione. Alla luce dell'importanza del rispetto dell'*acquis* di Schengen, dovrebbe essere data priorità all'attuazione delle raccomandazioni 1, 2, 3, 6 e 7.
- (4) È opportuno trasmettere la presente decisione al Parlamento europeo e ai parlamenti degli Stati membri. Entro tre mesi dalla sua adozione, la Francia deve, a norma dell'articolo 16, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1053/2013, elaborare un piano d'azione che elenchi tutte le raccomandazioni volte a correggere ogni carenza riscontrata nella relazione di valutazione e presentarlo alla Commissione e al Consiglio,

RACCOMANDA:

la Francia è invitata a

Punto di contatto unico

1. integrare ulteriormente le diverse sezioni del punto di contatto unico e includerlo stabilmente nello scambio internazionale di informazioni;

Sistemi di gestione dei fascicoli

2. migliorare rapidamente l'automatizzazione dell'elaborazione delle informazioni presso il punto di contatto unico, anche integrando l'applicazione di rete per lo scambio sicuro di informazioni di Europol con il sistema di gestione dei fascicoli;
3. accrescere l'uniformità dei vari sistemi decentrati di gestione dei fascicoli utilizzati dai centri di cooperazione di polizia e doganale e garantire l'interconnettività tra tali sistemi e il sistema di gestione dei fascicoli del punto di contatto unico, al fine di migliorare il flusso di informazioni all'interno delle forze di polizia francesi;

Gestione delle informazioni e banche dati internazionali

4. sviluppare un caricatore automatizzato di dati ampiamente accessibile nel sistema di informazione di Europol;
5. sviluppare una funzione di ricerca unica nelle banche dati nazionali e internazionali per i computer da tavolo e fornire tale funzionalità anche ai funzionari di collegamento francesi all'estero;
6. estendere rapidamente a tutti i centri di cooperazione di polizia e doganale l'uso dell'applicazione di rete per lo scambio sicuro di informazioni di Europol;
7. sviluppare una soluzione tecnica per consentire agli operatori di polizia, se necessario, l'accesso informatizzato ai registri dei soggiorni di breve durata di cittadini di paesi terzi;

Cooperazione operativa transfrontaliera

8. sviluppare un meccanismo formale di revisione degli accordi bilaterali con l'obiettivo di aumentarne l'efficacia operativa, in particolare conferendo poteri di fermo agli operatori di polizia dei paesi vicini alla ricerca di un sospetto;

9. proseguire rapidamente la rinegoziazione degli attuali accordi bilaterali con l'Italia, il Lussemburgo e la Spagna e, in particolare, affrontare la questione delle operazioni transfrontaliere, quali gli "inseguimenti oltre frontiera" e la sorveglianza transfrontaliera, ampliando le possibilità di sorveglianza transfrontaliera ed eliminando il limite di 10 chilometri, nonché ampliando l'elenco dei reati per i quali è consentito l'inseguimento;
10. garantire, in partenariato con i paesi vicini, l'interoperabilità degli strumenti transfrontalieri di radiotelecomunicazione conformemente all'articolo 44 della convenzione di applicazione dell'accordo di Schengen;

Risorse umane e formazione

11. sviluppare e attuare un programma di formazione specifico sull'uso delle banche dati internazionali di polizia e degli strumenti di cooperazione (quali la decisione quadro svedese e l'accesso a fini di contrasto al sistema d'informazione visti), adattato alle diverse mansioni, dando la priorità al personale del punto di contatto unico;
12. incrementare le possibilità di formazione in lingue straniere e il loro uso, soprattutto per le funzioni specializzate.

Fatto a Bruxelles, il

Per il Consiglio

Il presidente
